



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2023

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Sentirsi a casa - Caritas Molfetta

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

A - Assistenza
02 - Adulti e terza età in condizioni di disagio

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Intercettare la domanda di aiuto di persone adulte che vivono in stato di bisogno e marginalità, favorendo l'inclusione nel contesto territoriale attraverso percorsi di accompagnamento, offrendo loro un sostegno al soddisfacimento di bisogni primari e relazionali, ponendo particolare attenzione ai soggetti più vulnerabili.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

ATTIVITA'	RUOLO ED ATTIVITA' PER GLI OPERATORI VOLONTARI
1.1 Ascolto e Ascolto con orientamento:	Gli operatori volontari gradualmente vengono inseriti nelle attività della Casa d'Accoglienza. Dopo un periodo di formazione specifica cominciano ad affiancare ed osservare gli operatori nello svolgimento dei colloqui di primo livello, nella presa in carico degli utenti, nelle ricerche su eventuali paesi di provenienza.
2.1 Accoglienza e Predisposizione del Piano di Interventi Personalizzato	Imparano ad aprire o ad aggiornare le schede degli utenti in formato cartaceo ed informatico. Affiancati da operatori più esperti, cominciano a gestire colloqui di aiuto in collaborazione con gli operatori
2.2 Incontri d'équipe e verifiche	Partecipando attivamente all'équipe. Partecipano alle verifiche, si confrontano, propongono e programmano le attività di animazione e socializzazione.
3.1 accompagnamento ai servizi	Informano gli utenti circa i servizi presenti, danno loro le indicazioni per raggiungerli, si occupano della presa appuntamenti e se necessario accompagnano gli utenti ai servizi presenti sul territorio ed uffici preposti.
4.1 Laboratori ricreativi	I giovani propongono e collaborano con gli operatori nella gestione dei laboratori ricreativi. Sono coinvolti nella loro programmazione, nell'organizzazione pratica, nella ricerca dei materiali da utilizzare e delle tecniche. Monitorando i risultati, avendo cura e promuovendo relazioni positive e la partecipazione di tutti.

	In particolar modo propongono attività con finalità educative che utilizzano diversi stili e linguaggi: laboratorio musicale etnico, danze popolari, il teatro Promuovono e collaborano con le attività della sartoria sociale
5.1 Orientamento e ricerca attiva del lavoro e dell'abitazione	In affiancamento agli operatori sociali, si occupano della redazione del Curriculum Vitae degli utenti, della ricerca di offerte di lavoro e dell'aggiornamento della bacheca annunci di lavoro. Preparano gli utenti al primo colloquio, raccolgono le informazioni necessarie. Si occupano dell'accompagnamento e iscrizione al centro territoriale per l'impiego. Affiancano gli operatori nelle attività di ricerca abitativa, nei contatti con le agenzie immobiliari e/o privati
6.1 attività di alfabetizzazione per stranieri	Gli operatori in servizio civile in collaborazione con gli operatori sociali si occupano dei contatti con il CIPIA territoriale e con le scuole per l'inserimento scolastico degli adulti, ma anche dei minori stranieri in età dell'obbligo. Predispongono materiale plurilingue per facilitare la conoscenza dei servizi offerti e dei servizi della struttura. Organizzano attività di sostegno linguistico, facilitando la comprensione della lingua parlata
7.1. Incontri di rete	Studiano e ricercano le possibilità di costruzione di reti.
7.2 Iniziative di sensibilizzazione e formazione 7.3 Formazione specifica di tutti gli operatori 7.4 Iniziative di promozione del Servizio Civile Universale	Partecipano agli incontri di formazione e sensibilizzazione. Sono parte attiva della progettazione delle attività di sensibilizzazione e sono i protagonisti di tanti incontri con i gruppi giovanili. Predispongono il materiale informativo, organizzano stand in piazza, eventi festa, incontri e testimonianze. Raccontano la loro esperienza nelle scuole e nelle parrocchie, anche con articoli di giornale sulle testate locali.
7.5 formazione e tutoraggio dei volontari SCU	I giovani partecipano ed usufruiscono del percorso di Tutoraggio previsto nei mesi finali del progetto. Prendono parte al percorso attraverso gli incontri di gruppo e gli incontri individuali previsti con il personale specializzato.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

CASA D'ACCOGLIENZA "DON TONINO BELLO" - Via Carlo Pisacane, 95 - MOLFETTA (70056)

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

4 posti senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile, giornata regionale del volontariato Caritas).

Flessibilità oraria, in concomitanza con specifiche iniziative previste dal progetto - Disponibilità a missioni da svolgersi fuori la sede di servizio come previsto dal DPCM del 15/12/2020.

Possibilità di svolgere la formazione nella giornata del sabato.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

Disponibilità dell'impiego anche nei giorni festivi prevedendo il recupero della giornata di riposo.

6 giorni di servizio settimanali – 25 ore settimanali.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Attestato specifico da ente terzo

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

No

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Durata (ore)

42

Sede di realizzazione

La formazione a livello diocesano, per i moduli formativi previsti a livello locale, sarà organizzata nella sedi:

- Diocesi di Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi/Caritas Diocesana
- Ufficio Caritas Diocesana piazza Municipio n.22 Molfetta
- Seminario Vescovile - piazza Giovane n.4 Molfetta
- Casa di Accoglienza "don Tonino Bello" codice sede:180318 - Molfetta Via C. Pisacane n.95

Per la formazione a livello regionale verranno affittate, a volta per volta, sedi con caratteristiche adeguate ad ospitare gruppi numerosi ed a realizzare corsi di formazione residenziali, se sarà possibile

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica sarà svolta utilizzando una metodologia attiva, che prevede l'alternarsi di laboratori e di lezioni frontali, utilizzando supporti cartacei e multimediali per facilitare la trasmissione dei contenuti e la partecipazione dei giovani stessi.

Il percorso è uguale per tutti i giovani, anche per quelli con minori opportunità

- ✓ **Il patto formativo:** è il primo passo essenziale per poter intraprendere un buon percorso di formazione di gruppo, ai giovani viene presentato il programma, le modalità di fruizione della formazione le tecniche e le metodologie utilizzate, gli obiettivi da raggiungere e le regole previste.
- ✓ **Le lezioni frontali:** saranno tenute da esperti del settore, individuati dai responsabili e dal Direttore della Caritas Diocesana, che oltre ad avere le competenze hanno anche maturato una significativa esperienza lavorativa tale da poter trasferire conoscenze utili e spendibili nel mercato del lavoro.
- ✓ **I laboratori e workshop:** sono momenti di studio, di approfondimento, di scambio e di confronto con gli esperti, per garantire ai giovani in servizio la possibilità di esprimersi all'interno del contesto formativo.
- ✓ **Imparare facendo/imparare vivendo:** la formazione prevede dei momenti di cooperative learning e partecipazione attiva dei giovani. Simulazioni, role play, lavori di gruppo con l'utilizzo di cartelloni, saranno gli strumenti fondamentali per un percorso attivo e partecipativo.
- ✓ **Il benessere educativo:** partendo dal presupposto che essere giovani significa stare in una dinamica di costante evoluzione ed essere alla ricerca di un baricentro costante su cui costruire se stessi, sarà

cura dei formatori accompagnare i giovani attraverso un percorso consapevole di crescita, che interpellino i giovani con domande di senso, orientandoli verso il futuro. Obiettivo dei formatori sarà quello di investire in un percorso educativo di qualità per trasmettere ai giovani i know-how indispensabili per il servizio che andranno a svolgere.

Questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha i seguenti obiettivi:

- favorire un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che dell'utente dello stesso servizio.
- far acquisire agli operatori volontari specifiche competenze "attraverso l'imparare facendo", a fianco di persone in grado di trasmettere il loro "saper fare" nell'attività quotidiana svolta insieme.
- far crescere i operatori volontari in esperienza e capacità, valorizzando al massimo le risorse personali di ognuno.

Questi i moduli e relativi contenuti su cui verte la formazione specifica, che riguardano la componente di lavoro educativo, sociale, di relazione con i beneficiari del progetto e con il territorio

Moduli	Contenuti della formazione specifica	Durata	Formatore	Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti
Modulo 1	Presentazione dell'Ente, il patto formativo, conoscenza della sede e del progetto Obiettivo: accompagnare i giovani all'ingresso nel contesto di attuazione, affrontando la dimensione interpersonale e di gruppo e l'inserimento nell'organizzazione	3 incontro/12 ore	Sac. Pisani don Cesare (direttore Caritas Diocesana) Pisani Mariachiara (referente Servizio civile)	tutte
Modulo 2	Sicurezza sui posti di lavoro e informazione sui rischi connessi all'impiego di volontari in progetti di servizio civile Obiettivo: fornire elementi di primo soccorso, ergonomia delle postazioni, rischi connessi allo svolgimento delle attività	1 incontro/5 ore	Pesce Leandro (Formatore sicurezza)	tutte
Modulo 3	La relazione d'aiuto: conoscenze di base per poter affrontare un colloquio efficace ed essere facilitatori nella relazione con gli utenti Obiettivo: offrire ai giovani le conoscenze teoriche e pratiche della relazione d'aiuto attraverso lezioni frontali, laboratori e simulazioni pratiche	2 incontri/10 ore	Boccaccio Anna (psicologa)	1.1 2.1 3.1
Modulo 4	L'ascolto attivo: empatia, congruenza, accettazione incondizionata dell'altro, la riformulazione e la verbalizzazione	2 incontri/10 ore	Boccaccio Anna (psicologa)	1.1 2.1 4.1

	Obiettivo: offrire ai giovani le competenze per poter effettuare un buon ascolto, e la pianificazione degli interventi			5.1
Modulo 5	Il disagio adulto: definizione e studio del problema, le origini e i risvolti all'interno della società. I progetti di empowerment per adulti in condizioni di disagio, i patti per l'inclusione Obiettivo: fornire ai giovani gli strumenti di lettura dei fenomeni, la normativa di riferimento, le misure di sostegno attuate dallo stato e dalla regione	3 incontri/15 ore	Dott. Ortiz Ramona (assistente sociale) Pisani Mariachiara (operatrice sociale)	1.1 2.1 3.1
Modulo 6	Immigrazione: problema o risorsa. Cenni di legislazione e analisi del fenomeno Obiettivo: offrire ai giovani la possibilità di conoscere la normativa di riferimento e riflettere sul fenomeno	1 incontro/5 ore	Avv. Bisceglia Edgardo (avvocato, vice direttore caritas diocesana) Pisani Mariachiara (operatori sociali)	1.1 2.1 6.1
Modulo 7	L'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, analisi dei bisogni e valutazione delle potenzialità Obiettivo: fornire le conoscenze di base per la compilazione di un CV, presentazione delle politiche attive del lavoro e delle misure di sostegno	1 incontro/5 ore	Susanna de Candia (animatrice Progetto Policoro Diocesano)	5.1
Modulo 8	L'osservatorio sulle Povertà, tecniche e metodi per il monitoraggio dei fenomeni e imparare a leggere il territorio. Obiettivo: offrire gli strumenti per poter operare sul portale informatico OspoWeb, metodologia e tecnica della ricerca sociale, la lettura dei dati sotto l'aspetto pedagogico	1 incontro/3 ore	Sac. Pisani don Cesare (direttore Caritas Diocesana) Maria Patruno (coordinatrice Centri d'ascolto)	7.1 7.2 7.3 7.4
Modulo 9	Progettazione sociale: Come organizzare attività informative, eventi di sensibilizzazione Obiettivo: fornire le competenze utili ad una buona progettazione delle attività di sensibilizzazione e formazione, progettando interventi, dibattiti, testimonianze	1 incontro/3 ore	Pisani Mariachiara (operatrice sociale)	7.2 7.3
Modulo 10	Don Tonino Bello: profeta di pace Obiettivo: rielaborazione del proprio vissuto, dell'impegno come cittadini attivi alla luce del testimone don Tonino Bello	1 incontro/2 ore	Sac. Don Cesare Pisani (Direttore Caritas Diocesana)	tutte
Modulo 11	Le dinamiche di gruppo e il lavoro in equipe	1 incontro/3 ore	De Lucia Chiara (assistente sociale)	4.1

	Obiettivo: favorire il lavoro di gruppo, sostenere le dinamiche relazionali, la conoscenza e lo scambio		Raffaella Scarongella (educatrice professionale)	
--	--	--	---	--

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
Sentirsi a casa - Caritas Puglia

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Contributo alla realizzazione del programma			
Programma	Obiettivo Agenda 2030	Ambito di intervento Agenda 2030	Contributo fornito per la realizzazione del programma
Luoghi di prossimità - Caritas Puglia	<i>Obiettivo 10</i> Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni	c) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese	Intercettare la domanda di aiuto di persone adulte che vivono in stato di bisogno e marginalità rinforzare la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità Favorire l'inclusione nel contesto territoriale attraverso percorsi di accompagnamento, Offrire il sostegno al soddisfacimento di bisogni primari e relazionali, ponendo particolare attenzione ai soggetti più vulnerabili. Educare la comunità alla solidarietà e all'uguaglianza

Il rapporto 2021 delle Nazioni Unite "Sustainable development Goals", che analizza lo stato di attuazione dell'Agenda 2030 a livello mondiale evidenzia come il Covid-19 abbia di fatto rallentato a livello globale i progressi per il raggiungimento di gran parte dei 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile. La crisi sanitaria ha acuito inoltre le disuguaglianze tra e all'interno dei Paesi, rallentando anche i progressi verso l'obiettivo 10. Questo rallentamento ha fatto sì che l'Italia raggiungesse alcuni target dell'obiettivo con più lentezza rispetto a quanto previsto.

A livello locale, la Caritas Diocesana di Molfetta intende offrire il suo contributo alla realizzazione del Goal 10 "Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni" attraverso il presente progetto "Luoghi di Prossimità - Caritas Molfetta" e le azioni ad esso collegate.

In particolar modo si intende lavorare per il raggiungimento dei seguenti **target:**

- **10.2 potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro**

10.3 Garantire a tutti pari opportunità e ridurre le disuguaglianze di risultato, anche attraverso l'eliminazione di leggi, di politiche e di pratiche discriminatorie, e la promozione di adeguate leggi, politiche e azioni in questo senso

Concretamente, l'obiettivo 10 esige che il tasso di crescita del reddito del 40 per cento della popolazione più povera sia incrementato in modo durevole. Inoltre, entro il 2030 tutti dovranno avere diritto all'empowerment

e l'inclusione sociale, economica e politica dovrà essere promossa. Le pari opportunità dovranno essere garantite eliminando leggi, politiche e pratiche discriminatorie. Dovranno essere agevolate una migrazione e una mobilità ordinate e sicure, tra l'altro mediante una politica responsabile in materia di migrazione. Per questo il progetto mira soprattutto alla **riduzione delle diseguaglianze e a rinforzare la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità** attraverso il potenziamento dei servizi di prossimità (Centri d'ascolto) e di assistenza (alloggio sociale, centri educativi per minori) gestiti da questa Caritas e sedi del progetto. Mirano al raggiungimento di questi target tutte le attività inerenti la formazione di una cultura inclusiva ed antidiscriminatoria, le attività di segretariato sociale, di creazione di reti e protocolli con le istituzioni territoriali e le attività di advocacy.

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

c) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Categoria di Minore Opportunità: Difficoltà economiche

N. Posti GMO: 2

Specifica documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità individuata:
CERTIFICAZIONE ISEE NUCLEO FAMILIARE FINO A 15.000,00 €

Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare: No

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorire la partecipazione:
L'ente di accoglienza e le sedi di attuazione organizzano una costante campagna di comunicazione per promuovere il Servizio Civile presso la popolazione giovanile del territorio diocesano. In particolar modo la promozione del progetto sarà realizzata usando gli strumenti adeguati, i canali di comunicazione della Caritas Diocesana ed il personale addetto alla comunicazione. Si intende dare evidenza dei posti riservati a giovani con bassa scolarizzazione (giovani in possesso di un titolo di studio non superiore al diploma di scuola secondaria inferiore), affiancando all'attività di promozione prevista per il programma e i relativi progetti, una specifica comunicazione. Essa avverrà tramite volantino, cartaceo, affisso nei luoghi pubblici frequentati di giovani potenzialmente interessati (biblioteche comunali, Centri per l'Impiego provinciali, Centro di Servizi per il Volontariato, Centri di Aggregazione Giovanile,...) e digitale pubblicandolo sul sito web della Caritas diocesana, sulla sua pagina Facebook ed inviandolo tramite newsletter capillarmente alle Caritas parrocchiali, a cooperative ed enti che si occupano di disagio giovanile e supporto educativo e ad altri soggetti istituzionali e privati. Verrà data visibilità alle opportunità coinvolgendo il Comune di Molfetta e le significative realtà collocate sul territorio (parrocchie limitrofe, società sportive, associazioni, ...) Inoltre, vista la particolare classe di giovani, si intende attivare una comunicazione diretta con un numero di telefono dedicato. Tale relazione consentirà di promuovere la presente proposta a buona parte dei destinatari intercettati dalle azioni del progetto citato, offrendo una significativa possibilità al termine di esso.

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali: Alcuni giovani scelti verranno da famiglie divise o da situazioni problematiche di vario tipo, in special modo con difficoltà economiche, che sicuramente generano in essi una grandissima fragilità, si sentono soli e cercano la compagnia degli amici o cadono in esperienze-rifugio che portano a gettare la propria vita con una leggerezza imperdonabile. Per cui, da parte della Caritas diocesana, si metteranno in campo ulteriori risorse umane e strumentali. Si prevede la possibilità di sostenere i giovani con minore opportunità attraverso: ? un contributo economico da intendersi come rimborso spese di viaggio per gli spostamenti previsti se effettuati utilizzando mezzi pubblici ? in presenza di stranieri, si metterà in campo il sostegno del mediatore culturale e interculturale. ? Nella fase di tutoraggio si metteranno in campo attività supplementari di ascolto e di accompagnamento per permettere ai giovani con minore opportunità di vivere un'esperienza significativa. l'OLP organizzerà colloqui dedicati e momenti di sostegno psicologico durante i ragazzi potranno essere ascoltati e sostenuti nei momenti di maggiore difficoltà

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

No

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Al fine di fornire ai volontari, attraverso un percorso di orientamento al lavoro, strumenti e informazioni utili per progettare il proprio futuro formativo/professionale, si prevede di avviare il tutoraggio tra il 10° e il 12° mese di Servizio Civile, per una durata di 3 mesi. Il percorso di tutoraggio sarà strutturato in momenti di confronto, brainstorming, di analisi, per imparare a gestire la propria emotività, per imparare ad interagire con gli altri in maniera costruttiva, nonché momenti di messa in trasparenza delle competenze e di verifica dei progressi compiuti durante il periodo di servizio civile. Poiché la Puglia è considerata Regione dell'Obiettivo Convergenza Italia, si vuole investire molto in questa fase di immissione al mondo del lavoro

Attività obbligatorie

Momenti di autovalutazione, sia a livello individuale che a livello di gruppo, dell'esperienza di servizio civile di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile. Auto valutarsi infatti è un'operazione strettamente personale. Alla base c'è il confronto con il principio di realtà, con "l'altro da sé", che si tratti di persone fisiche con cui confrontarsi (colleghi, responsabili) o di criteri esterni precedentemente concordati e condivisi. Auto valutarsi è un'operazione metacognitiva, che opera un distanziamento dal proprio io, rende oggettiva la propria esperienza e il proprio vissuto, per riuscire a guardarlo come altro da sé. Un lavoratore destinato a cambiare più volte professione necessita di una formazione in grado di svilupparne le abilità metacognitive, intese sia come capacità di controllare le proprie esperienze di apprendimento che come disponibilità a migliorarsi. L'autovalutazione, pur essendo una competenza da acquisire, aiuta la costruzione progressiva delle competenze e dell'immagine di chi sta costruendo la propria identità. La competenza è una caratteristica intrinseca della persona, una sorta di speciale qualità, collegata anche a buoni livelli di prestazione, ma fortemente ancorata ad una serie di fattori come la motivazione, l'immagine di sé, il ruolo sociale, le abilità, le conoscenze. Intesa in questi termini la competenza può essere considerata come l'espressione del legame di interdipendenza tra momento formativo ed esercizio della professione, poiché in entrambi i casi le attività vengono assunte come compiti connotati da obiettivi, motivazioni, valutazione dei risultati raggiunti. In questa prospettiva formare competenze significa sviluppare abitudini mentali e comportamentali di lunga durata, in grado di persistere e perfezionarsi anche oltre il termine dell'esperienza formativa istituzionale: apprendere, utilizzare le proprie risorse cognitive e quelle presenti nell'ambiente per risolvere problemi, costruire strumenti, essere in grado di auto valutarsi, ecc. Le competenze e le professionalità acquisite durante il Servizio Civile saranno certificate dalla Cooperativa "Stola e Grembiule" che si avvarrà della metodologia della "Mappatura delle competenze professionali", che permette di applicare un modello di analisi che mira a evidenziare i passaggi chiave del processo di trasformazione preso in analisi. Nel suo complesso, l'esperienza di servizio civile mira allo sviluppo del volontario, rafforzando ed orientando le caratteristiche personali che concorrono all'efficace presidio delle attività proposte ed alla capacità di orientarsi nelle diverse situazioni. Le competenze acquisibili durante il percorso e che verranno analizzate possono essere così sintetizzate: - Capacità di lavorare in equipe multidisciplinari e di relazionarsi con operatori di enti pubblici diversi, nonché con quelli del terzo settore. - Capacità di leggere un territorio/una comunità per le sue criticità ma anche per le sue risorse. - Capacità di attivazione delle risorse anche in contesti difficili e disagiati.

Attività opzionali

Incontri di formazione sulla neo-professionalità, sui climi organizzativi e sulle emozioni della vita organizzativa. Poiché ci troviamo di fronte ad una sostanziale mutazione nel modo di concepire le professionalità, si ritiene opportuno organizzare dei momenti di formazione sui processi di trasformazione delle professionalità a fronte del configurarsi di contesti lavorativi e operativi a elevata variabilità, imprevedibilità, turbolenza e scarsa governabilità. Inoltre a questo si aggiunge anche la necessità di dover insegnare ai giovani ad analizzare i climi organizzativi, nonché descrivere le pratiche e le procedure organizzative nei quali si troveranno, al fine di poter fronteggiare eventuali situazioni negative. Gli individui trasformano le loro percezioni degli eventi alla luce delle interazioni che hanno con altri nell'ambiente organizzativo, quindi è fondamentale conoscere le emozioni strettamente connesse all'ambiente lavorativo e soprattutto si ritiene utile educare i giovani a gestire le emergenze (stress, burnout...) sperimentando le tecniche di defusing (condivisione dell'esperienza vissuta). Presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee. Durante la crisi l'azione di ricerca di lavoro tramite i Centri per l'impiego è aumentata fino a raggiungere il suo maggiore utilizzo nel 2012 (31%), per poi tornare a scendere negli ultimi anni al di sotto dei valori osservati nel 2007. Ultimamente, la ricerca di un lavoro continua ad essere affidata prevalentemente a canali di tipo informale (87% dei disoccupati) per questo risulta fondamentale presentare tutti i canali di accesso al mercato del lavoro (siti, riviste, CPI, agenzie ...). In incontri specifici verranno presentati ai giovani i diversi servizi pubblici e privati, nonché le opportunità formative.